

# Gheddafi: «Grazie fratello Prodi»

ROBERTO FABBRI

Muammar Gheddafi ringrazia «il fratello Prodi» e la Libia rientra, con una visita a Bruxelles che non è esagerato definire storica, a pieno titolo nel consesso internazionale. Il colonnello che dal 1969 guida la «Grande Jamahirya socialista libica» è sbarcato ieri mattina all'aeroporto della capitale belga, accolto dal presidente della Commissione europea visibilmente soddisfatto («oggi - ha detto - è un grande giorno») e poco prima delle 11.30 è arrivato a Palazzo Breydel, sede del «governo» dell'Unione. Qui lo attendevano centinaia di sostenitori con tanto di gruppo folcloristico, ma anche un più piccolo ma agguerrito nucleo di contestatori, tra cui parenti delle vittime di Lockerbie, diversi rifugiati ed ex prigionieri politici libici.

Il protocollo prevedeva una breve dichiarazione di cinque minuti sia per Prodi sia per Gheddafi, ma il colonnello - secondo le sue abitudini - lo ha ignorato e ammantato nel suo costume beduino ha parlato con foga per una buona mezz'ora, mentre alle sue spalle stazionavano quattro «amazzone» della sua famosa guardia del corpo composta da sole donne. Gheddafi non ha deluso quanti lo attendevano alla



POSTA PER IL COLONNELLO Un uomo non identificato tenta di porgere a un imperturbabile Gheddafi una lettera: è stato subito bloccato (FOTO: AFP)

conferma di una scelta di cambiamento, cominciata nei mesi scorsi con la clamorosa rinuncia al programma di produzione di armi di distruzione di massa e proseguita con un altrettanto clamoroso riavvicinamento all'Occidente, suo arcinemico di un tempo. Non ha però rinunciato a rivendicare, con inconfondibile retorica, certe sue discutibili posizioni e azioni del passato, respingendo la definizione di protettore del terrorismo.

«Siamo stati leader mondiali della lotta per la liberazione dei

## Storica visita a Bruxelles del leader libico, che «chiama» le imprese europee dopo la svolta a Occidente

popoli oppressi - si è vantato il colonnello -, adesso siamo leader mondiali della pace, esempio per tutti». Lodato da Prodi per la rinuncia agli arsenali proibiti «che gli ha fatto guadagnare il rispetto di tutti», Gheddafi non ha perso l'occasione per invitare Stati Uniti e Cina a seguire il suo

esempio. Ha esortato l'Occidente ad accettare l'offerta di pace della Libia: spero - ha dichiarato - «che non saremo costretti a tornare indietro» ai tempi in cui davamo rifugio «ai combattenti della libertà». In passato, si è accalorato il colonnello, Tripoli ha avuto «un ruolo nel movimento di

liberazione che non può nascondere o negare. Quando la battaglia infuriava, la Libia era piena di campi di movimenti di liberazione. Abbiamo fatto il nostro dovere storico e siamo stati accusati per questo di terrorismo: ma allora Nelson Mandela sarebbe il leader di tutti i terroristi».

Gheddafi si è anche vantato di «aver combattuto l'America» e di aver «abbattuto i suoi aerei da guerra». Ma ora, ha detto, i tempi della contrapposizione sono finiti. «Ora è giunto il tempo di raccogliere i frutti di questa batta-

glia: pace, stabilità, sviluppo. Dobbiamo affrontare altre sfide per noi tutti», superando contrasti e inimicizie del passato. Ed ecco l'invito alle imprese europee ed americane «per modernizzare i nostri pozzi di petrolio e i giacimenti di gas», ma anche perché investano in Libia, un Paese - ha assicurato il nuovo colonnello - che «sarà la guida del processo di pace nella nostra regione». A questo scopo la Libia «ha deciso di rivedere la propria politica a proposito del processo di Barcellona», l'istituzione internazionale che dal 1995 fa da ponte tra Paesi europei e arabi (ma partecipa anche Israele) del Mediterraneo. E Prodi ha assicurato che l'ingresso di Tripoli avverrà «molto presto».

Nel suo discorso, naturalmente, Gheddafi non ha dimenticato l'Italia. Roma e Tripoli, ha detto, «oggi sono vicine e hanno un disperato bisogno l'una dell'altra. Non guardiamo alla storia passata dei due Paesi». E il colonnello, ormai lanciato verso un recupero completo delle relazioni con l'Occidente, ha anche promesso chiarezza sul caso ancora aperto dell'attentato del 1986 alla discoteca berlinese «La Belle» e su quello dei medici bulgari detenuti dal 1989 in Libia con l'accusa di aver infettato con l'Aids centinaia di bambini di Bengasi.

### VAGAMONDO

CUBA

#### Oppositore non vedente condannato a quattro anni

Un tribunale cubano ha condannato a quattro anni di reclusione il dissidente Juan Carlos Gonzalez Leyva, un avvocato non vedente, per oltraggio al capo dello Stato, Fidel Castro, turbativa dell'ordine pubblico e resistenza all'arresto. Altri nove dissidenti, processati per gli stessi reati, sono stati condannati a pene minori. Il processo, il primo celebrato contro oppositori politici cubani dopo le severe condanne emesse nell'aprile 2003 contro 75 dissidenti, si è tenuto a Ciego de Avila, nel centro del Paese. «Leyva è l'unico detenuto politico non vedente al mondo», ha detto Elizardo Sanchez, che presiede la Commissione per i diritti umani e la riconciliazione nazionale, non riconosciuta dal governo castrista.

INGHILTERRA

#### Cani poliziotto noleggiati per 1.500 euro al giorno

Saranno anche solo dei cani poliziotto, ma guadagnano più del capo della polizia di una contea. L'olfatto di Eddie, uno springer spaniel di tre anni, e Frankie, un border collie di quattro, è così infallibile che vengono noleggiati per 1.500 euro al giorno non solo in Gran Bretagna, ma anche nel resto d'Europa e negli Usa. Per gli agenti a quattro zampe trovare un cadavere, anche se ben nascosto, è un'impresa facilissima: i due animali sono stati addestrati a individuare ogni microscopica traccia di sangue e di fluidi corporei.

### LA POLMONITE ATIPICA

## Emergenza Sars in Cina Oltre 600 persone in quarantena a Pechino

da Pechino

Oltre 600 persone sono state messe in quarantena a Pechino per evitare l'emergere di un'epidemia di Sars. Nella capitale sono state individuate nei giorni scorsi due persone che hanno contratto la malattia mentre altre cinque sono considerate casi «sospetti».

Si sospetta inoltre che una donna, la madre di una

